VITA DI COMUNITA'

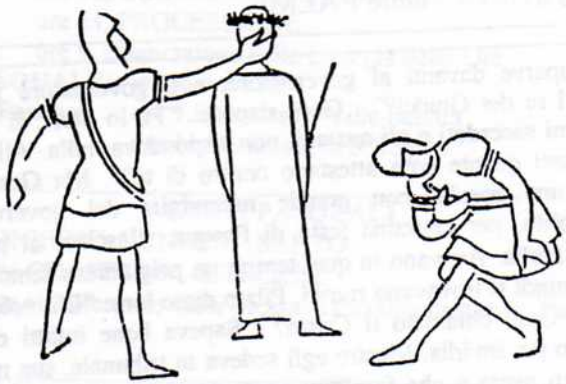
SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI S. REGOLO IN MONTAIONE.

ANNO 1° **NUMERO 16**
ANNO LITURGICO A
SETTIMANA LITURGICA DOMENICA **DATA** 28/03/99
delle PALME

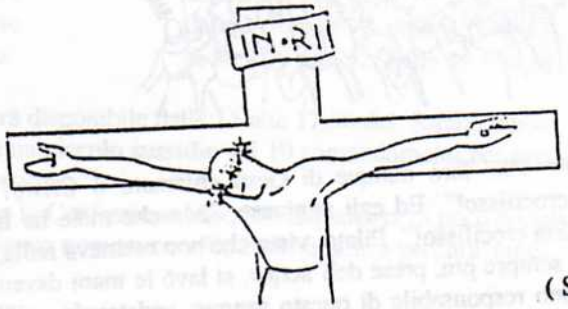
Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù rispose: "Tu lo dici". E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse: "Non senti quante cose attestano contro di te?". Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore. Il governatore era solito, per ciascuna festa di Pasqua, rilasciare al popolo un prigioniero, a loro scelta. Avevano in quel tempo un prigioniero famoso, detto Barabba. Mentre quindi si trovavano riuniti, Pilato disse loro: "Chi volete che vi rilasci: Barabba o Gesù chiamato il Cristo?". Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: "Non avere a che fare con quel giusto; perché oggi fui molto turbata in sogno, per causa sua". Ma i sommi sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a richiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò: "Chi dei due volete che vi rilasci?". Quelli risposero: "Barabba!".

Disse loro Pilato: "Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?". Tutti gli risposero : "Sia crocifisso!". Ed egli aggiunse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora urlarono: "Sia crocifisso!". Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, prese dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue; vedetevela voi!". E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli". Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la corte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra ; poi mentre gli si inginocchiarono davanti, lo schernivano: " Salve, re dei Giudei! ". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.



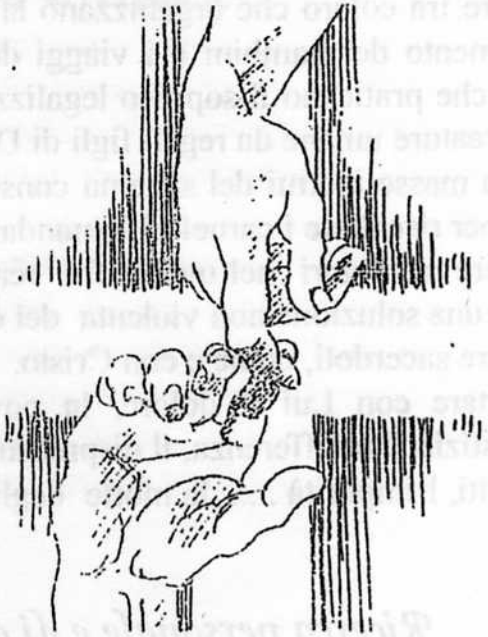
Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di lui. Giunti a un luogo detto Golgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia . Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: " Questi è Gesù, il re dei Giudei ".



(Segue pagina 7)

QUARESIMA 1999

PER UNA COMUNIONE FRA CHIESE



SETTIMANA SANTA

«Oltre la solidarietà»

Messaggio

«Essere solidali è chinarsi perché l'altro, cingendoci il collo, possa rialzarsi»
Oltre la solidarietà (individuale o di gruppo) c'è' lo scendere fra coloro che organizzano la fame dei poveri, lo sfruttamento dei bambini e i viaggi dei «gommoni»; fra coloro che praticano il sopruso legalizzato e la riduzione delle creature umane da regali figli di Dio a
larve, a masse inermi del sistema consumistico «stritola - tutto» per riscattare i carnefici, i mandanti.
E' essere mediatori nel mezzo fra realtà in conflitto per tentare una soluzione non violenta dei conflitti.
E' essere sacerdoti, come e con Cristo.
E' portare con Lui il dolore, la povertà, la violenza, l'ingiustizia, l'indifferenza, il disprezzo,
i conflitti, l'impurità ..... la morte degli uomini

Ricerca personale e di gruppo

- Come progettare la Pasqua, il passaggio della non vita ad un mondo secondo il progetto di Dio e rivelato in Gesù?

- Quali i nostri limiti e quali le nostre risorse?

- E' possibile la riconciliazione?

Segno

Una CANDELA ACCESA alla finestra, durante le sere di questa Settimana, come per dire «ci sono anch'io», «ci credo!».

CI STO ANCH'IO

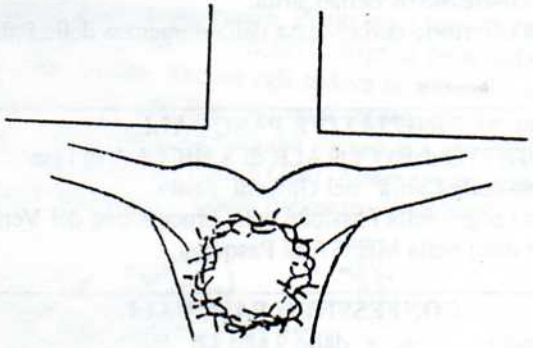
La Caritas Diocesana promuove la nascita di un gruppo di persone che, insieme a quelle già coinvolte nel gemellaggio, si impegni in un cammino formativo sulla realtà brasiliana e, al tempo stesso, ne tenga desta l'attenzione in Diocesi attraverso incontri e iniziative varie.

Per quanto riguarda i prossimi viaggi in Brasile, è auspicabile che partecipino persone inserite in questo gruppo perché la presenza a Salvador Bahia sia vera espressione del
cammino della nostra Chiesa e perché tra i partecipanti si sia già creato un clima di
conoscenza, di intesa di comunione di intenti.

È importante che chiunque lo voglia si senta libero di dare la propria disponibilità per far parte di questa «équipe» (non solo chi desidera partire) perché ciascuno, con i propri talenti, contribuisca all'arricchimento di questo gemellaggio.

Per comunicare il proprio interessamento o per ulteriori informazioni rivolgersi quanto prima alla Caritas Diocesana: tel. (0588) 88379, (0588) 88399

Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei il Figlio di Dio, scendi dalla croce!". Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: "Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. E' il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo. Ha confidato i Dio; lo liberi lui ora, se gli vuole bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!". Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo. Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Elì, Elì, lemà sabactami?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!". E Gesù, emesso un altro grido, spirò.



Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era il Figlio di Dio!".

(Matteo - forma breve -)

PROGRAMMA-ORARIO DELLA SETTIMANA SANTA

Domenica delle Palme: ore 11, benedizione degli ulivi e processione di Cristo, re di pace, partendo dalla "Chiesa delle Suore"
ore 11.30, Messa

Giovedì Santo: ore 9, celebrazione della Liturgia delle Ore
ore 18, Messa "nella Cena del Signore" con "lavanda dei piedi dei discepoli"
ore 21, ORA di ADORAZIONE comunitaria (in Compagnia), davanti all'altare della Reposizione ("Sepolcro")

Venerdì Santo: ore 9, celebrazione della Liturgia delle Ore
ore 18, COMMEMORAZIONE della MORTE del SIGNORE
ore 21, PROCESSIONE

Sabato Santo: ore 9, celebrazione della Liturgia delle Ore

VEGLIA PASQUALE: inizio ore 22,30

Domenica di Pasqua: ore 9,30, messa a Villa Serena
ore 11,30, messa in S.Regolo

GESTI PASQUALI

GIORNO DI DIGIUNO: VENERDI' SANTO

OFFERTE della QUARESIMA della Carità:
vengono portate all'offertorio della Messa della domenica delle Palme e/o nel Venerdì Santo

---

INIZIATIVE PASQUALI

- concerto dell'OTTETTO della CORALE di S.NICOLA di Pisa
- usanza del "panino della Carità" nel Giovedì Santo
- i bambini portano i segni della Passione nella processione del Venerdì Santo
- benedizione delle uova nella MESSA di Pasqua

CONFESSIONI PASQUALI

- - Mercoledì Santo: dalle 9 alle 12;
- - Giovedì Santo: dalle 9,30 alle 12;
- - Venerdì Santo: dalle 9,30 alle 12; dalle 15 alle 17;
- - Sabato Santo: dalle 9,30 alle 12; dalle 15 alle 19;

- Don Bruno sarà disponibile dalle 15 alle 17,30 del Sabato Santo.
- E' disponibile un piccolo sussidio sui 10 comandamenti per prepararsi a far bene la confessione.
- Non riduciamo la Confessione pasquale a qualcosa di poco positivo, venendo all'ultimo minuto, con file enormi, senza preparazione.